

Politica Generale

“STRATEGIA FISCALE”

Indice

1	Premessa	3
2	Propensione al rischio fiscale e obiettivi	4
3	Principi generali	5
4	Linee guida	5
5	Diffusione di una cultura di compliance fiscale tra i dipendenti	6

Il presente documento (di seguito, “Tax Strategy” o “Strategia Fiscale”), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito, “CDP” o la “Società”), definisce la Strategia Fiscale, le politiche, i principi e le linee guida adottati dalla Società ai fini della gestione della variabile fiscale ed in particolare del rischio a questa associato (sia esso di natura sanzionatoria che reputazionale).

La corretta gestione della variabile fiscale è essenziale per CDP, anche in considerazione del ruolo istituzionale che la stessa è tenuta a perseguire in conformità con quanto prescritto dall’articolo 5 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, nonché dai propri atti societari istitutivi e in linea con la propria politica di sostenibilità, nella consapevolezza che le imposte dovute dalla Società costituiscono una parte importante del più ampio ruolo, economico e sociale, che questa svolge.

L’adozione della Strategia Fiscale è inoltre espressione della volontà del Consiglio di Amministrazione di CDP di dotarsi di un sistema di gestione e controllo del rischio fiscale c.d. “*Tax Control Framework*” - integrato nel Sistema di Governo societario ed in quello dei Controlli Interni - coerente con gli standard internazionali, condivisi dall’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e con le indicazioni dell’Amministrazione Finanziaria italiana con riferimento alle previsioni di cui all’art. 3 e seguenti del Decreto Legislativo n.128 del 5 agosto 2015, ed in particolare l’articolo 3 del Decreto del Ministero dell’Economia e Finanze del 06 dicembre 2024¹, oltre che uno degli strumenti di prevenzione degli illeciti da cui possono derivare la responsabilità amministrative da reato dell’Ente di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ed i connessi rischi reputazionali. Il Tax Control Framework adottato da CDP è allineato alle indicazioni dell’Amministrazione Finanziaria italiana in merito alla predisposizione di un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, in particolare, recepisce le disposizioni delle Linee Guida emanate in attuazione, dell’articolo 4, comma 1-quater del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128. Lo stesso prevede un modello di governance atto a garantire, tra le altre cose:

- il coinvolgimento dei vertici aziendali nella definizione della Strategia Fiscale e nei processi decisionali in merito alla variabile fiscale, nonché un efficace funzionamento di un sistema di gestione e controllo del rischio fiscale, da delinearsi in un modello di gestione e controllo del rischio fiscale;
- il coinvolgimento della Funzione Fiscale sin dalle valutazioni preliminari degli impatti fiscali delle operazioni poste in essere (at inception).

Il funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio fiscale, compresa la governance in termini di deleghe, ruoli e responsabilità in merito ai processi di rilevazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio fiscale, è definito nell’ambito di procedure aziendali e da un modello di gestione e controllo del rischio fiscale.

Il Tax Control Framework contribuisce alla valutazione del rischio di non conformità alle norme fiscali ai sensi delle previsioni previste della Circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia (cui Cassa Depositi e

¹ Ai sensi del Decreto del 06/12/2024 - Min. Economia e Finanze - contenente i “*Requisiti soggettivi e oggettivi di accesso al regime di adempimento collaborativo*” - al par. 3.4 “*Il sistema deve garantire la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della normativa tributaria, assicurandone la completezza e l’affidabilità, nonché la conoscibilità a tutti i livelli aziendali. A tali fini il sistema deve presentare i seguenti requisiti essenziali:*”

a) *Strategia fiscale Il sistema deve contenere una chiara e documentata strategia fiscale nella quale siano evidenziati gli obiettivi dei vertici aziendali in relazione alla variabile fiscale. La strategia deve riflettere la propensione al rischio della impresa, il grado di coinvolgimento dei vertici aziendali nelle decisioni di pianificazione fiscale e gli obiettivi che l’impresa si pone in relazione ai processi di gestione del rischio fiscale [...]*”

Prestiti si ispira) per il tramite della Funzione Fiscale che agisce quale Funzione Specialistica in materia.

La presente Tax Strategy è soggetta, ove necessario, a periodica revisione e aggiornamento, anche in considerazione delle modifiche di carattere legislativo e/o dei chiarimenti interpretativi forniti da parte di ogni autorità competente rilevante in materia, che potranno di volta in volta intervenire, sia a livello nazionale sia in ambito internazionale. Eventuali modifiche e integrazioni di carattere sostanziale saranno proposte dalla Funzione Fiscale e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di CDP. È peraltro riconosciuta all'Amministratore Delegato di CDP la facoltà di apportare al testo eventuali modifiche o integrazioni di carattere non sostanziale e la facoltà di introdurre, nel documento, le modificazioni rese necessarie da mutamenti che dovessero intervenire nelle disposizioni organizzative interne e/o normative e/o regolamentari di riferimento.

La Tax Strategy, in vigore dal primo giorno successivo alla data di approvazione dal Consiglio di Amministrazione di CDP, è pubblicata sul sito internet di CDP.

2 Propensione al rischio fiscale e obiettivi

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, nel rispetto della scelte gestionali, in considerazione della mission istituzionale perseguita e della propria politica di sostenibilità, CDP adotta la presente Strategia Fiscale, ispirata a principi di bassa propensione al rischio, onestà, correttezza e piena osservanza delle normative, dei regolamenti e della prassi di natura fiscale, siano essi a livello domestico, internazionale o sovranazionale, perseguendo con ciò l'obiettivo di minimizzare ogni impatto sostanziale in termini di rischio sia esso di carattere fiscale (inteso come rischio di operare in violazione di norme tributarie ovvero in contrasto con i principi e le finalità dell'ordinamento tributario) sia reputazionale ed operare secondo un atteggiamento improntato alla massima collaborazione e trasparenza nei confronti delle Autorità Fiscali e delle proprie Controparti.

Ai sensi delle Linee Guida² emanate in attuazione, dell'articolo 4, comma 1-quater del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, per propensione al rischio fiscale dell'impresa si intende il livello di rischio che il contribuente è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici. Tale propensione si manifesta nella "disponibilità" ad adottare comportamenti aggressivi e che potrebbero comportare contestazioni di natura fiscale (compresa la volontà di non porre in essere comportamenti che integrino schemi di pianificazione fiscale aggressiva).

Il CdA della Società definisce gli obiettivi della Strategia Fiscale di CDP e ne garantisce l'applicazione.

In conformità con tali principi, CDP si impegna a perseguire, *inter alia*, i seguenti obiettivi:

- mitigazione del rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o agire in contrasto con i principi e con le finalità dell'ordinamento;
- corretta e tempestiva determinazione e versamento delle imposte dovute per legge dalla Società ed esecuzione dei connessi adempimenti;
- gestione della variabile fiscale, tutelando gli interessi di tutti i propri stakeholders, incluso lo Stato italiano, i propri azionisti, i dipendenti e la comunità in cui opera o si interfaccia, anche a livello locale.

² Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 gennaio 2025.

3 Principi generali

La Strategia Fiscale adottata da CDP nello svolgimento delle proprie attività si ispira ai principi declinati nel Codice Etico del Gruppo e si fonda sui seguenti Principi Generali che ispirano l'operatività aziendale nella gestione della variabile fiscale.

Valori

Nella gestione della variabile fiscale CDP agisce ispirata da valori di onestà, correttezza ed integrità, consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali entrate dello Stato finalizzate al sostegno ed allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Legalità

CDP opera secondo un comportamento orientato al rispetto della normativa tributaria, domestica o internazionale, sotto il profilo formale e sostanziale, monitorandone i relativi aggiornamenti e tenendo in considerazione i chiarimenti di prassi forniti dalle Autorità Fiscali.

Tone at the Top

Il Consiglio di Amministrazione della Società definisce la Strategia Fiscale e le linee guida cui attenersi nella gestione della variabile fiscale, ne garantisce l'applicazione e viene aggiornato periodicamente circa i principali aspetti che hanno caratterizzato la gestione del rischio fiscale. Lo stesso guida la diffusione di una cultura aziendale improntata ai valori di onestà, correttezza ed integrità e al principio di legalità.

Trasparenza

CDP opera sulla base di un comportamento improntato alla trasparenza dei rapporti con le Autorità Fiscali e collaborazione volta a favorire relazioni costruttive, professionali e pienamente trasparenti basate sui principi di integrità, collaborazione e fiducia reciproca promuovendo, il dialogo preventivo sui rischi fiscali significativi.

4 Linee guida

Al fine di perseguire gli obiettivi prefissati ed ispirati ai principi sopra delineati CDP, nell'ambito della propria operatività, si impegna ad operare secondo le seguenti linee guida, anche in considerazione dell'impatto economico e sociale che possono avere le imposte dovute dalla Società:

- i) applicare le norme tributarie, tenendo in considerazione non solo la lettera delle stesse ma anche la loro ratio sulla base di interpretazioni ragionevoli e sistematiche;
- ii) assolvere tempestivamente gli adempimenti fiscali a proprio carico;
- iii) corrispondere regolarmente alle competenti Autorità Fiscali le imposte e tasse, nella misura da essa dovuta entro i termini previsti dalla legge;
- iv) adottare presidi interni, processi e procedure volti a gestire la variabile fiscale e mitigarne i rischi di natura fiscale.
- v) promuovere forme di interlocuzione preventiva con le competenti Autorità Fiscali per eventuali questioni interpretative;
- vi) fornire informazioni corrette, accurate e puntuali e rispondere tempestivamente alle domande e/o alle richieste di informazioni ad essa pervenute da parte delle Autorità Fiscali;

- vii) non porre in essere operazioni che perseguono prevalentemente un vantaggio fiscale della Società e non rispondono a logiche di business;
- viii) non realizzare operazioni artificiose e/o non inerenti al business della Società con la finalità prevalente di ridurre la pressione fiscale della stessa;
- ix) assicurare il coinvolgimento della Funzione Fiscale sin dalle valutazioni preliminari degli impatti fiscali delle operazioni poste in essere e delle attività svolte di natura ordinaria e straordinaria (at inception);
- x) adempiere ai doveri previsti dal “Codice di Condotta”, approvato con Decreto del MEF del 29 aprile 2024, ai sensi dell’art. 5, comma 2-bis, del D.lgs. 128/2015.

Nei casi in cui la normativa fiscale non risulti sufficientemente chiara o univoca, la Società adotta un’interpretazione ragionevole della stessa, ispirata ai principi di legalità e nel rispetto del principio di prudenza, avvalendosi, se del caso, di professionisti esterni e/o delle interlocuzioni con le Autorità Fiscali al fine di addivenire ad interpretazioni coerenti con l’assetto normativo, giurisprudenziale e di prassi finalizzate alla minimizzazione dei rischi fiscali e reputazionali.

La Società considera che, in difesa dell’interesse sociale e dei suoi azionisti, risulti legittimo sostenere – anche in sede contenziosa – la ragionevole interpretazione delle norme, laddove ci siano discordanze interpretative con l’autorità fiscale competente e valide ragioni per sostenere un’interpretazione non allineata a quanto ritenuto dall’autorità fiscale (c.d. agree to disagree).

La Società al fine di prevenire controversie e ridurre il rischio fiscale assicura che le funzioni fiscali abbiano rilevanza organizzativa, risorse materiali e risorse umane adeguate al raggiungimento degli obiettivi delineati.

La Società, inoltre, si impegna a:

- promuovere la diligenza professionale nella gestione delle attività e dei processi a rilevanza fiscale;
- adottare e aggiornare periodicamente le procedure ed i presidi interni ai fini della gestione del rischio fiscale;
- assicurare un’adeguata formazione tecnica a tutti i dipendenti coinvolti nella gestione degli adempimenti e delle attività aventi rilevanza fiscale.

5 Diffusione di una cultura di compliance fiscale tra i dipendenti

In ottica di implementazione di un sistema di *Soft Controls*, CDP favorisce e promuove la sensibilizzazione e la formazione dei propri dipendenti in relazione al rischio fiscale al fine di favorire la creazione di una cultura aziendale volta al rispetto della normativa fiscale e di creare consapevolezza dei potenziali rischi fiscali cui CDP è esposta nel perseguimento degli obiettivi e delle strategie aziendali. Inoltre, CDP non prevede meccanismi di incentivazione manageriale che comprendono obiettivi legati alla riduzione della pressione fiscale.

I dipendenti e il Management di CDP, a tutti i livelli, sono tenuti a improntare i propri comportamenti ai principi generali previsti nel Codice Etico e nella Policy Anticorruzione come onestà, legalità e trasparenza, oltre a quanto stabilito nella presente Strategia Fiscale.